

# Il premier con imprenditori e lavoratori dell'offshore e coi sindacati Versalis Dall'oil&gas alla chimica, i nodi delicati per Renzi

Il premier Matteo Renzi ha fatto visita, venerdì 3 giugno, scorso a Ravenna in occasione della chiusura della campagna elettorale di Michele De Pascale (candidato Pd a Palazzo Merlato). Un'opportunità ghiotta per il mondo economico ravennate che gli ha sottoposto due fili scoperti, offshore e Versalis, con esiti e soddisfazione degli interlocutori differenti.

## OFFSHORE, RENZI ATTENTO

Il premier giocava in casa, dopo il referendum «No Triv», tra gli imprenditori e i lavoratori del settore oil&gas che ha incontrato nella terza «cozzata» dimostrativa. «Si è informato, è stato molto attento, disponibile e cordiale - ha sottolineato Renzo Righini, presidente di Omc -. Ci ha chiesto dell'andamento e ha ringraziato i lavoratori e gli imprenditori per l'impegno e la sensibilizzazione fatta in occasione del referendum che ha avuto il risultato sperato, anche grazie a questo lavoro di squadra. Gli abbiamo chiesto di insistere su Eni per quanto riguarda l'implementazione di nuove manutenzioni e di sondare la disponibilità dell'azienda di sfruttare nuovi giacimenti oltre le 12 miglia. Non ha fatto promesse, ma ha garantito che si interesserà della questione. Con la campagna referendaria è venuto fuori il valore del settore per Raven-

na e per l'Italia».

## VERSALIS, SINDACATI DELUSI

Una delegazione composta da sindacalisti e lavoratori di Versalis Ravenna e il premier Renzi si sono incontrati insieme al presidente della Regione **Bonaccini**, al consigliere **Bessi**, agli assessori Cameliani e Fagnani, e al candidato Pd a sindaco di Ravenna De Pascale. I rappresentanti dei lavoratori chiedevano garanzie sul futuro della chimica in Italia, ma «dal deludente incontro non sono emerse sostanziali novità riguardo alla vertenza per la vendita di Versalis, visto che Renzi ha ribadito che il piano industriale viene sviluppato in autonomia da Eni e il governo non interferirà - spiegano Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil -; la chimica ha prospettive a lungo termine ma necessita di cospicui investimenti; gli investimenti se non fatti dal pubblico, in questo caso Eni, in qualità di espressione di un azionariato di riferimento pubblico, li dovrà fare un privato che dovrà avere tutte le caratteristiche di idoneità ad assicurare un futuro alla chimica e l'opzione Cassa depositi e prestiti (Cdp) non è in campo».

La delegazione sindacale ha sottolineato come «sia per Saipem che per Snam la Cdp sia intervenuta rilevando quote delle stesse e riba-

dito la propria contrarietà alla cessione della maggioranza di Versalis a Sk Capital, un fondo con limitate capacità finanziarie e con sede alle Cayman».

I sindacati hanno anche condannato l'episodio che «ha negato ad un gruppo di lavoratori del petrolchimico di accedere a piazza del Popolo a Ravenna dove si è tenuto il comizio di Renzi, poiché non risultava possibile accedere con nessun tipo di striscione, a partire da quello storico della Rsu».

Nei prossimi giorni Renzi farà una verifica con Descalzi, pur non essendo comunque in condizione di assumere alcun impegno se non la condivisione passo dopo passo dell'evolversi della vicenda con le istituzioni locali.

## ENI, SCUOLA-LAVORO

Mercoledì 8 giugno i Ministri dell'Istruzione e del Lavoro, Stefania Giannini e Giuliano Poletti, hanno firmato con l'ad di Eni, Claudio Descalzi, un protocollo di intesa per iniziative di integrazione scuola-impresa. Si tratta del primo accordo tra un'azienda e le istituzioni, dall'introduzione del Jobs Act e della Legge sulla Buona scuola, strutturato sugli istituti dell'apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro. Saranno oltre 1.600 gli studenti coinvolti a livello nazionale.





FOTO TRATTE DALLE PAG. FACEBOOK «I LAVORATORI "INVISIBILI" DELL'OIL&GAS» (SOPRA) E DA QUELLA «CGIL RAVENNA» (SOTTO)

